

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEB-DIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

SUPPLEMENTO MONOGRAFICO AL QUOTIDIANO DEL 30/4/2021 TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA REGISTRATA AL ROC AL N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016 VAI SUL SITO: WWW.CALABRIA.LIVE

RAI CALABRIA

10 ANNI DI STORIA
CON LA DIREZIONE DI
DEMETRIO CRUCITTI

*Minoranze Linguistiche
Comunicazione Accessibile*



Qual è il ruolo del Servizio pubblico radio-televisivo in una regione come le Calabria? È, sicuramente, di grande rilievo considerato che nella regione ci sono tre minoranze linguistiche (arbëreshë, grecanica e occitana) che rappresentano un aspetto significativo della cultura e delle tradizioni popolari e richiedono un'attenzione che, diciamo la verità, non è stata sempre adeguata. La prima vera grande trasformazione in termini di attenzione si è registrata con la venuta in Calabria del nuovo direttore della Sede Rai, Demetrio Crucitti nel 2011. Per la verità in ritorno, visto che Crucitti è un calabrese di Reggio, molto legato alla sua Terra. I tempi erano maturi per porre la dovuta attenzione alle tante realtà della regione, con il coinvolgimento degli enti locali per raggiungere l'obiettivo di sensibilizzare il territorio e far sentire la presenza del Servizio Pubblico.

Inoltre, bisogna dare atto all'ing. Crucitti che il suo impegno a 360 gradi non si è fermato al territorio e alle minoranze, ma ha affrontato con competenza e concretezza anche le esigenze della Comunicazione Accessibile. Ovvero offrire la fruibilità dei programmi radio-televisivi ai disabili, con particolare attenzione alle persone con disabilità di vista e di udito.

Il termine Comunicazione Accessibile è abbastanza recente e comprende gli aspetti sociali e pedagogici, finalizzati a permettere l'accesso ai programmi, agli spettacoli, all'informazione, etc, a chi ne era prima impedito.

Sottotitoli e audiodescrizione sono soltanto alcune delle soluzioni che hanno permesso di avvicinare grandi masse di disabili al mezzo televisivo, da cui era, per evidenti ragioni, erano ingiustamente esclusi.

Per quel che riguarda le minoranze linguistiche c'è soprattutto l'aspetto culturale che va considerato nella valorizzazione di usi, tradizioni e costumi delle comunità, in modo da salvaguardare un patrimonio unico e identitario.

Questo secondo speciale che Calabria.Live dedica a Rai Calabria, nel decennio guidato dall'ing. Crucitti, vuole essere un promemoria sia per quelli che verranno (direzione di sede, giornalisti, capi della redazione regionale, etc) sia per i calabresi che, in gran parte, sconoscono il grande ruolo esercitato dal Servizio Pubblico anche nel rispetto delle tradizioni popolari e delle specificità delle minoranze, ma soprattutto per essere più mai vicini alle persone più fragili, ancor più costretti dalla pandemia a fare riferimento alla comunicazione televisiva di carattere sociale e informativo. È come un rullo di pellicola cinematografica (che

RAI CALABRIA

Comunicazione Accessibile e Minoranze linguistiche

Il ruolo del Servizio Pubblico

di **SANTO STRATI**

si usa oggi sempre di meno) che si srotola e lascia vedere un film suggestivo e ricco di curiosità che sono sfuggite o addirittura nemmeno si conoscono.

Il direttore Demetrio Crucitti, da ottimo professionista della Comunicazione, ha esercitato con dedizione, passione ed entusiasmo il suo compito, con un merito non comune: ascoltare tutti e accogliere proposte, indicazioni, idee.

Questa Terra ha bisogno di un'azione comune, di un impegno che veda cooperare tutti i protagonisti della cultura, della politica, della pubblica amministrazione per disegnare un percorso di crescita e sviluppo non più rinviabile.

La comunicazione televisiva non è soltanto intrattenimento, ma dev'essere al servizio della società e dei suoi esponenti più deboli. Un traguardo già raggiunto con la Rai di Demetrio Crucitti. ■

Ringrazio *Calabria.Live* per avermi offerto questa seconda opportunità di affrontare due importanti argomenti: la Tutela e la Valorizzazione delle Minoranze Linguistiche Storiche presenti in Calabria e la Comunicazione Accessibile per le persone disabili.

Prima di iniziare a parlare delle Minoranze Linguistiche Storiche, mi preme poter ricordare una grande personalità del mondo arbëreshë che è il prof. Pino Cacoza nonché fine cantautore Arbëreshë, riconosciuto anche a livello internazionale grande interprete del valore sociale dell'Arte, prematuramente scomparso di recente.

Devo fare ancora una premessa, parlare delle Minoranze Linguistiche Storiche presenti in Calabria non è semplice, specialmente oggi in cui tutti invocano il Diritto alla Salute sancito dalla Costituzione Italiana, ma proprio sui momenti difficili come stiamo attraversando, occorre non smarrire la fiducia per un futuro migliore. Le Minoranze Linguistiche Storiche per quello che hanno rappresentato nel mondo e per quello che rappresentano oggi, trovano anche loro cittadinanza nella Carta Costituzionale Italiana, esattamente all'art. 6 che recita: "La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche". Questo brevissimo articolo ha una eccezionale valenza storica e politica di grande spessore (vedere Dossier che citeremo dopo), infatti tutela quelle popolazioni che al loro interno comunicano, tra loro, usando una lingua che non è la lingua ufficiale dello Stato che ospita quelle stesse popolazioni, un altro aspetto da tenere conto (vedere definizioni della Carta Europea sulle Minoranze Linguistiche) è lo spostamento di popolazione che da una nazione si sposta per insediarsi in un'altra nazione e in un determinato territorio. La Legge 482/99 della Repubblica Italiana che attua l'art. 6 della Carta Costituzionale introduce anche il concetto di Mi-

Calabria.Live ha chiesto di nuovo all'ing. Demetrio Crucitti, ex direttore della Sede Rai Calabria di ampliare il suo racconto dei suoi dieci anni trascorsi a Cosenza, in lungo e in largo per la regione quale referente della Rai Radiotelevisione Italiana, la più importante azienda culturale che l'Italia possiede. Abbiamo chiesto all'ing. Crucitti di parlarci delle Minoranze linguistiche e delle iniziative attuate per la cosiddetta Comunicazione Accessibile.

noranze Linguistiche Storiche, al fine di fare dei distinguo sui dialetti ed etnie. Indipendentemente dal numero della popolazione in



Pino Cacoza

Calabria con queste caratteristiche siamo in presenza di tre Minoranze Linguistiche Storiche, che sono proprie delle popolazioni Arbëreshë, Grecanica e Occitana.

La Costituzione della Repubblica italiana entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

L'impegno della Sede Regionale RAI per la Calabria, (sempre in piena sintonia e collaborazione con le varie Direzioni nazionali della RAI, prima fra tutte quella di rife-

rimento e dipendenza la Direzione Coordinamento Sedi Regionali ed Estere), è stato quello di far confluire le istanze locali di Comuni, Fondazioni, Associazioni e di singoli cittadini affinché, nell'ambito delle competenze e del ruolo della Sede Regionale, venissero poste in evidenza alla Istituzione Regionale e al Governo, in quest'ultimo caso per il tramite del Prefetto la tutela dei Diritti sanciti oltre che dalla Carta Costituzionale, anche da Carte e Convenzioni-Quadro Internazionali, in particolar modo ci riferiamo alle questioni relative alla Tutela delle popolazioni appartenenti alle cosiddette Minoranze Linguistiche Storiche presenti in Calabria che sono quelle individuate dall'art. 2 della Legge di attuazione Costituzionale la Legge 482 del 1999, che recita: "1. In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo. Di cui fra poco parleremo) e alle importanti implicazioni che ha la Comunicazione Accessibile sia nel contesto della Carta Costituzionale e/o della Carta dell'ONU per i Diritti delle persone Disabili.

Per le Minoranze Linguistiche Storiche dobbiamo prendere in considerazione, oltre al citato art. 6 della Costituzione altri tre documenti fondamentali, li riportiamo in ordine cronologico:

>>>

segue dalla pagina precedente • Minoranze

1) la Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie, varata dal Consiglio d'Europa a Strasburgo a marzo del 1992 e poi sottoscritta dagli Stati Membri il 5 novembre del 1992, l'Italia non l'ha ancora ratificata, ma applicata di fatto nel Regolamento della Legge di tutela: (Legge 15 Dicembre 1999, n. 482) Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 297 del 20 dicembre 1999, e relativo Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345 e pubblicato su G.U. 13 settembre 2001 serie generale 213).

2) Convenzione - Quadro sulla Protezione delle Minoranze nazionali tra Consiglio Europeo e tutti i Paesi firmatari, tale Convenzione – Quadro è stata ratificata dal Governo Italiano con la Legge 28 Agosto 1997 n. 302 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione- Quadro sul-

libertà e l'immigrazione del Ministero Interno è dedicata proprio alle Minoranze Linguistiche Storiche :

<http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/minoranze-linguistiche-storiche>



S.E. Prefetto avv. Michele di Bari dal 14 maggio 2019 è il Capo Dipartimento delle Libertà civili e l'immigrazione del Ministero Interno, incarico precedente Prefetto della Provincia di Reggio Calabria.

È opportuno ricordare un grande impegno del Prefetto Michele di Bari, sempre vicino al territorio della Provincia di Reggio Calabria e alla Sede Regionale RAI per la Calabria, ma anche testimone istituzionale dell'insediamento della Città Metropolitana con il relativo passaggio di consegne tra il Presidente della Provincia di Reggio Calabria uscente dott. Raffa con avv. Falcomatà Sindaco di Reggio Calabria, divenendo così Sindaco della Città Metropolitana.

Il prefetto Di Bari ha presenziato anche al Concerto dell'Orchestra dei Fiati “Giuseppe Scerra” tenutosi presso i giardini del Quirinale il 28 Giugno 2018 in Diretta Nazionale su RadioTre, nell'ambito degli Aperitivi in Musica e poi trasmessa da RAI Calabria a diffusione Regionale sulla Terza Rete TV del Digitale Terrestre, grazie all'ottimo coordinamento tecnico e di regia del collega della Sede Regionale RAI Andrea Beniamino Recchia, che ha tenuto anche i rapporti con le squadre di ripresa di RadioTre e RAI Quirinale, oltre ad aver curato riprese e montaggio del concerto stesso.



le Minoranze Nazionali Strasburgo 1 Febbraio 1995”. Questa Convenzione – Quadro viene gestita dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, il link dell' area che fa riferimento al Dipartimento per le

Nella foto in prima fila da destra verso sinistra: dott. Giovanni Grasso Consigliere per la stampa e la comunicazione del Presidente della Repubblica e direttore dell'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica; Mons. Francesco Milito Arcivescovo di Oppido - Palmi; Avv. Michele Di Bari Prefetto della Provincia di Reggio Calabria, Procuratore della Repubblica di Firenze avv. Giuseppe Creazzo e consorte; Direttore della Sede Regionale RAI per la Calabria ing. Demetrio Crucitti e consorte e prof. Francesco Palumbo già Presidente dell'IRRSAE (Istituto Regionale Ricerca Sperimentazione Aggiornamento Educativi) e già Presidente del Conservatorio di Reggio Calabria e Presidente della Orchestra dei Fiati “Giuseppe Scerra” di Delianuova (RC) (Diretta dal Maestro Riccardo Muti, in occasione del Festival di Ravenna 2008).

LA NORMATIVA ITALIANA NELLA COSTITUZIONE SULLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE

Articoli 2, 3, 6 ed 8 della Costituzione italiana

Le minoranze linguistiche presenti sul territorio italiano sono tutelate per dettato costituzionale a datare dal 1948, anno dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica.

Gli articoli della Costituzione italiana che concorrono alla tutela sono diversi. All'articolo 2 che riconosce, in generale, e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, come singolo e nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità, segue l'art. 3 che afferma la pari dignità sociale di tutti i cittadini e la loro uguaglianza davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Fondamentale è, tuttavia, l'art. 6 nel quale si dichiara esplicitamente che la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche. A rafforzare questo principio, di per sé molto esplicito, concorrono, poi, altri articoli che da una parte pongono attenzione all'adeguamento dei principi e dei metodi della legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento (art. 5), mentre dall'altra danno ampio respiro alla stessa Costituzione, mirando alla conformità dell'ordinamento giuridico italiano alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

Da quanto sopra si evince la volontà del legislatore di porre una solida base che tuteli fundamentalmente le componenti sociali più deboli, quali le minoranze linguistiche, intervenendo a rimuovere gli ostacoli, che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza.

3) *Legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante "Norme in materia di tu-*

tela delle minoranze linguistiche storiche"

Nella *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 20.12.1999 è stata pubblicata la legge 15 dicembre 1999, n. 482 recante "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" che mira a tutelare la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il



franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo, in un'ottica di valorizzazione delle stesse.

I punti salienti della stessa sono:

- una ricognizione delle minoranze esistenti nel Paese, tenendo correttamente conto della configurazione generale delle minoranze linguistiche, così come sono venute a consolidarsi storicamente; a tal fine l'art. 2 individua le popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e quelli parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo;

- il coinvolgimento, nel procedimento di individuazione dell'ambito territoriale nel quale insistono le minoranze linguistiche, delle province e dei comuni, valorizzando, nel campo della tutela delle minoranze, il ruolo dei predetti enti;

- un'ampia e puntuale disciplina dell'insegnamento pubblico delle lingue ammesse a tutela e delle relative culture e tradizioni, nei vari ordini e gradi della scuola, prevedendo altresì iniziative delle Università, finalizzate anche ad agevolare le attività formative;

- la possibilità, per i consiglieri comunali, di usare la lingua ammessa a tutela nell'attività dei Consigli comunali e degli altri organi a struttura collegiale dei comuni in cui insistono minoranze linguistiche; tale disposizione è estesa, in talune condizioni, anche ai consiglieri di comunità montane, provinciali e regionali, i cui territori ricomprendano i predetti comuni;

- la facoltà dell'uso orale e scritto della lingua ammessa a tutela negli Uffici delle Amministrazioni pubbliche nei comuni dove insistono le predette minoranze, nonché la possibilità dell'uso della lingua minoritaria dinanzi all'autorità giudiziaria, attraverso il richiamo del già vigente art. 109 del c.p.p.;

- convenzioni per la trasmissione, nelle reti radiofoniche e televisive pubbliche regionali, di notiziari e programmi nelle lingue ammesse a tutela;

- la facoltà, per regioni, province e comuni interessati, di determinare provvidenze per l'editoria, per gli organi di stampa e per le emittenti radiotelevisive a carattere privato che utilizzino la lingua ammessa a tutela;

- l'adeguamento, da parte delle Re-

>>>

segue dalla pagina precedente • Minoranze

gioni, nelle materie di competenza, della loro legislazione ai principi stabiliti dalla normativa, fatte salve le disposizioni legislative regionali vigenti che prevedono condizioni più favorevoli;

- la facoltà, per i consigli comunali dei comuni sul cui territorio sono presenti le minoranze, di deliberare, in aggiunta ai toponimi ufficiali, l'adozione di toponimi conformi alle tradizioni ed agli usi locali;
- il diritto al ripristino dei nomi e cognomi nella lingua originaria.

Inoltre è importante mettere in risalto l'esistenza di un Dossier pubblicato dal Senato della Repubblica Italiana n. 493 del maggio 2017 in cui possiamo comprendere la genesi storica e politica dell'art. 6 della Costituzione stessa.

Dossier n. 493

Del Maggio 2017

Parte I

LA TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE NELL'ORDINAMENTO ITALIANO IL PRECETTO COSTITUZIONALE E IL SUO IRRADIAMENTO

“La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche”. Così recita l'articolo 6 della Costituzione.

Esso fu introdotto dalla Costituente in Assemblea, per iniziativa di Tristano Codignola (il quale invece lo connetteva originariamente ad una sua diffidenza verso le autonomie regionali speciali). Come rilevava Meuccio Ruini (presidente della Commissione dei Settantacinque redattrice del progetto di Costituzione sottoposto all'Assemblea plenaria) nella seduta del 1° luglio 1947, “vi è già nell'articolo 2 delle dichiarazioni generali della Costituzione il principio di eguaglianza di tutti i cittadini, indipendentemente dalla razza e dalla lingua. Altre garanzie in questo senso di una



Partendo da sinistra: ing. Demetrio Crucitti già Direttore Sede Regionale RAI, dott. rag. Santo Casile Sindaco di Bova (RC), Sen. avv. Felice Carlo Besostri, dott Carmelo Nucera già Sindaco di Bova Marina, Presidente Associazione Apodiazfazi a tutela della minoranza linguistica storica della popolazione Greca.

perfetta parità fra gli italiani vi sono in tutta la Costituzione. Una speciale disposizione per le minoranze etnico-linguistiche - né ben si comprende il concetto di minoranza - non sembra indispensabile, potendo rientrare nel concetto generale”.

A detta di Egidio Tosato invece, quella era effettivamente “una lacuna della prima parte della Costituzione, perché si tratta di un problema generale della tutela delle minoranze etniche e linguistiche, che noi non abbiamo considerato”. Infine la disposizione fu approvata nella seduta del 22 luglio, in una riformulazione presentata dal medesimo Codignola recante menzione delle minoranze “linguistiche” (non anche etniche) ai fini della specifica “tutela” (espressione, questa, suggerita da Ruini, in luogo di “protezione”) prevista da questo articolo della Costituzione, del quale fu deliberato l'inserimento in un

Titolo diverso da quello dedicato alla Regioni (la collocazione entro i “Principi fondamentali” fu scelta assunta nella redazione definitiva del testo costituzionale).

Un antecedente storico cui il Costituente potesse volgersi era una disposizione della Costituzione di Weimar (l'articolo 113). Lì tuttavia si trattava di libertà negativa delle minoranze alloglotte (aventi diritto a non essere ostacolate nel libero svolgimento linguistico) laddove la disposizione dell'articolo 6 della Carta repubblicana afferma il principio di una tutela attiva da parte della Repubblica.

Desideriamo evidenziare l'importanza della Carta Europea perché molti riferimenti sono stati ripresi nel formulare la Legge 482/99 tra le tante attività importanti vie sono quelle dell'insegnamento e delle attività produttive e sociali (per esempio Ospedali!)

>>>

segue dalla pagina precedente • Minoranze

CARTA EUROPEA DELLE LINGUE REGIONALI E MINORITARIE APPROVATA A STRASBURGO DAL CONSIGLIO D'EUROPA

Sottoscritta da tutti gli Stati Membri il 5 novembre 1992 in Strassbourg, ed è entrata in vigore il 1 marzo 1998.

Restando ancora nell'ambito delle normative è molto importante ricordare la Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie. Si tratta di impegni che chiamano in causa interessi di tutti e che travalicano ogni schieramento politico. Il progetto sottostante è di venire incontro alle minoranze linguistiche affinché siano realizzati obiettivi che spettano loro di diritto, ma con piena consapevolezza che, nel contempo, sono del tutto convergenti con gli interessi di tutta la nostra regione, che ricaverebbe solo vantaggi dalla tutela e valorizzazione non solo del patrimonio culturale,

storico ed artistico di queste preziose presenze nel suo territorio, ma si devono perseguire i seguenti interventi, così come riportato negli articoli della Carta Europea: Articolo 8 – Insegnamento; Articolo 9 – Giustizia; Articolo 10 – Autorità amministrative e servizi pubblici; Articolo 11 – Mezzi di comunicazione di massa; Articolo 12 – Attività e infrastrutture culturali; Articolo 13 – Vita economica e sociale; Articolo 14 – Scambi transfrontalieri.

L'Italia ancora non ha ratificato, almeno non ci risultano atti documentali in tal senso, ma solo atti Camera dei Deputati che non hanno prodotto nulla, ma di fatto la Carta Europea viene utilizzata dalla Legge 482/99 in quanto sia nella Legge che nel Regolamento della legge si fanno molti riferimenti alla Carta Europea. A Bova (RC) il Sen. avv. Felice Carlo Besostri (costituzionalista) che è stato il relatore della Legge sulle norme di tutela delle Minoranze Linguistiche e che viene premiato a Bova (RC), nel 2019.

sono intervenute a titolo gratuito, che dovremmo ringraziare perché ci hanno dato la possibilità di sperimentare che questa opportunità lavorativa creerebbe molti posti di lavoro in tutti i campi socio-economici, basti pensare un Documentario in Italiano doppiato in Arbereshe con sottotitoli in inglese o in tedesco o in russo con grandi vantaggi anche per il Turismo.



La dott. ssa Adele Pisano, responsabile sportelli linguistici presso UNICAL e presso il Comune di Guardia Piemontese (CS).

– Si sente sempre parlare delle altre Minoranze Linguistiche Storiche del “Nord”, che sono anche presenti nella Legge di attuazione costituzionale 482/99, al pari di quelle presenti in Calabria, che però sembrano essere più avvantaggiate, ci può fare un esempio, cosa succede nelle altre Regioni o Province autonome, in cui sono presenti popolazioni appartenenti alle Minoranze Linguistiche Storiche?

«Questa sì che è una bella domanda, durante una riunione del Co.Re. Mil. Comitato Regionale per le Minoranze Linguistiche nel 2012, previsto dalla Legge Regionale n.15/2003 la Sede Regionale RAI per la Calabria ha presentato un video molto semplice erano stati selezionati tre servizi giornalistici della TGR Calabria, custoditi nella Teca RAI della Sede Regionale per la Calabria e fatti doppiare da persone parlanti la lingua di minoranza specifica, questa modalità di approccio può creare numerose opportunità lavorative. Tutte le persone che hanno partecipato al doppiaggio



>>>

IL COMITATO REGIONALE MINORANZE



In questa foto la signora con il cappello e occhiali scuri è la prof.ssa Anna Stratigò cantante internazionale, con un repertorio molto apprezzato nel mondo che ha offerto la bevanda nazionale argentina il "Mate" al Papa durante la visita a Cassano dello Jonio. Il Mate viene utilizzato da secoli nella città di Lungro (CS) che è anche la capitale della Eparchia degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale, Chiesa cristiana con rito greco, che il 19 febbraio 2019 ha celebrato il primo centenario 1919-2019 del riconoscimento della Eparchia da parte della Santa Sede.

La prof.ssa Anna Stratigò si è resa disponibile a doppiare in Arberesh la sperimentazione fatta per il Co.Re.Mil. Si ringrazia l'Osservatore Romano per la foto.

La prima sperimentazione in arbereshe di un servizio del TGR Calabria conservato nella teca regionale Rai con il doppiaggio audio a cura della dott.ssa Anna Stratigò



Altra sperimentazione in lingua greca di un servizio del TGR Calabria sulla Domenica delle Palme doppiato dal prof. Salvatore Dieni

In occasione della sperimentazione per il Co.Re.Mil. nel 2012 il Prof. Salvatore Dieni ci fece consultare alcuni libri storici dove i ragazzi di tutte le scuole delle aree interessate di diversi Comuni della Area Grecoanica Jonica hanno frequentato percorsi di studio per parlare la lingua Greca di Calabria e il neo Greco.

Ci dobbiamo chiedere come mai oggi 2021 non vengono potenziati questi percorsi.

Queste azioni di mantenimento della lingua attraverso l'insegnamento annuale ormai in Calabria sono divenuti quasi assenti, non ci dobbiamo sorprendere se per esempio in Provincia di Trento, ma lo stesso accade in altre realtà del nord Italia in presenza di minoranze linguistiche storiche sono attualissimi gli interventi curriculari con tanti docenti di ruolo specialisti in lingue minoritarie in quanto lo studio della lingua (anche se appartiene alle cosiddette lingue minoritarie) viene visto come un beneficio nei confronti dello sviluppo cognitivo dei bambini con grandi ricadute anche sul rendimento scolastico e sulla socialità.



Il prof. Salvatore Dieni, docente presso Scuole Medie e Licei, Università Italiane e Greche, Direzione e Coordinamento di Eventi Culturali.



Alcuni dei testi utilizzati dal prof. Salvatore Dieni nel corso dei suoi interventi nelle scuole e Università italiane e greche

LA RAI E LE ALTRE MINORANZE LINGUISTICHE

Un altro evento di divulgazione sullo stato dell'arte per le altre Minoranze Linguistiche Storiche (rif. Legge 482/99), che ha visto la presenza di diversi Sindaci l'abbiamo tenuto a maggio del 2013 a San Demetrio Corone (CS).

Nel Comune cosentino organizzammo un seminario per illustrare lo stato dell'arte delle Minoranze Linguistiche Storiche nelle varie regioni e province autonome d'Italia.

In particolare, proiettammo l'immagine tratta dalla Digital Library della Regione Sardegna, che previo accordi con RAI fin dal 2009 permetteva di avere i programmi trasmessi in lingua sarda e non solo dalla RAI Regionale ma disponibili anche sulla Digital Library Sardegna, via web. Avevano anticipato di qualche anno l'avvento di RAI-play (n.d.r.: la piattaforma digitale della RAI). Un altro sistema degno di nota, anche questo di natura ge-



neralista (non dedicato alle Minoranze Linguistiche è quello della Sicilia utilizzato come MediaTeca Digitale online una collaborazione tra RAI e Regione Siciliana, repor-

tiamo questi esempi, in generale, per segnalare l'importanza della conservazione del materiale audio e video prodotto negli anni dalle

>>>



segue dalla pagina precedente • Minoranze

Sedi Regionali RAI presenti in ogni regione. Il sistema di diffusione via web, oltre la Radio e la Televisione che sono a diffusione di carattere regionale, il web favorirebbe la visione dei materiali audiovisivi oltre i confini della regione stessa e dell'Italia. Questo comporterebbe una forte ricaduta occupazionale e accordi internazionali, di coproduzione televisiva e cinematografica e audiovisiva in generale, con produzioni doppiate dall'italiano alla lingua minoritaria alla lingua europea o extraeuropea per ovvi motivi di marketing turistico.

In Calabria fu fatto un tentativo proprio a partire dal 2009, furono acquisiti dalla Regione Calabria anche dei filmati di carattere generale (programmi e rubriche giornalistiche), previa una convenzione, e sono ad oggi disponibili per una fruizione solo off-line. Ma il Gruppo di Lavoro che avrebbe dovuto definire le linee guida per la Media Teca Regionale della Calabria non ha mai iniziato i suoi lavori, in sostanza nessuno l'ha mai insediato, e perciò è rimasto "lettera morta". Argomento che potrebbe essere ripreso anche in un contesto di Recovery Plan.

ALTRA REALTÀ QUELLA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Passando ad analizzare un'altra realtà, il Consiglio Provinciale della Provincia Autonoma di Trento riportiamo come esempio un video del 2 Luglio 2018, che certo non è dell'altro secolo, sul potenziamento e valorizzazione della loro Minoranza Linguistica per eccellenza che è quella dei Ladini principalmente della Valle di Fassa, ma che sono presenti anche in Provincia di Bolzano.

La Provincia Autonoma di Trento si è dotata addirittura di una Autorità per la Tutela Costituzionale



<https://www.youtube.com/watch?v=lbRx3dMGxRE>

e per la Valorizzazione delle Minoranze Linguistiche Storiche, loro hanno solo i Ladini coperti dalla Legge Nazionale 482/99 ma stanno cercando di coprire anche altre due minoranze linguistiche che sono i Cimbri e i Mocheni, che però non rientrano nella Legge 482/99. Nel video di cui allegiamo il link sottolineano l'importanza dell'insegnamento delle lingue di minoranza nelle scuole pubbliche e private, con il coinvolgimento di scuole di Alta Formazione per i Docenti. Evidenziamo che la stessa istanza viene portata avanti dalle istitu-

zioni locali della Calabria come per esempio Comuni ed Associazioni e purtroppo se non viene applicato l'insegnamento delle lingue minoritarie questo comporterà nel tempo la perdita della Lingua. A Roma il 20 Febbraio 2020, circa un anno fa, si è svolta la Giornata internazionale sulla Madre Lingua organizzata da un Gruppo Parlamentare e in quella occasione, tra i vari proponenti fu presentato anche il potenziamento della rete di diffusione della RAI, nella Provincia Autonoma di Trento. Grazie ad una Convenzione ad hoc, tra RAI e Provincia Autonoma di Trento, ad Aprile del 2020, in piena pandemia è stato sottoscritta la Convenzione tra la RAI e la PAT (Provincia Autonoma di Trento), forse ci avranno messo qualche mese in più saranno partiti a Novembre del 2019 ma la Provincia Autonoma di Trento si è impegnata, e ha applicato la Legge 482/99 senza dover chiedere il permesso a nessuno, che è la stessa Legge di Attuazione Costituzionale che tutela anche le Minoranze Linguistiche Storiche presenti in Calabria.



>>>

segue dalla pagina precedente • Minoranze

– Ma allora, caro Direttore, ci permetta di chiamarla ancora così, ma qui in Calabria cosa è stato fatto fino adesso e cosa si può fare per recuperare questa disattenzione costituzionale, o meglio recuperare questo vulnus costituzionale?

«La RAI, molto sinteticamente, deve essere chiamata / coinvolta o dal Governo Centrale da una parte o dalla Regione Calabria dall'altra parte (in qualche caso, in alcune regioni ci sono state iniziative contemporanee), attraverso le applicazioni delle Leggi vigenti, e le Leggi ci sono. Poi lo strumento giuridico principale è la Convenzione, cosiddetta Convenzione RAI-Stato quanto stiamo affermando si trova scritto nell'art. 12 della Legge 482 esattamente nel comma 1 quando ci riferiamo ad intervento del Governo. Mentre nel caso di Convenzione stipulata tra RAI e Regione Calabria dobbiamo fare riferimento al Comma 2 sempre dell'art. 12 della Legge che recita:

1. Omissis.

2. Le regioni interessate possono altresì stipulare apposite convenzioni con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo per trasmissioni giornalistiche o programmi nelle lingue ammesse a tutela, nell'ambito delle programmazioni radiofoniche e televisive regionali della medesima società concessionaria; per le stesse finalità le regioni possono stipulare appositi accordi con emittenti locali.

3. Omissis

Facciamo presente che con l'intervento della Regione, come hanno fatto tutte le altre regioni in presenza di minoranze linguistiche, se ne avvantaggerebbero anche le emittenti locali.

Riportiamo nuovamente quanto già abbiamo evidenziato riferendoci al sito del Ministero dell'Interno, ovvero:

- convenzioni per la trasmissione,



20 Febbraio 2020 – Roma – Giornata internazionale sulla Madre Lingua organizzata da un Gruppo Parlamentare e in quella occasione, tra i vari proponenti fu presentato anche il potenziamento della rete di diffusione della RAI grazie ad una Convenzione ad hoc, tra RAI e Provincia Autonoma di Trento, stipulata ad Aprile 2020, in pieno lockdown.

nelle reti radiofoniche e televisive pubbliche regionali, di notiziari e programmi nelle lingue ammesse a tutela;

- la facoltà, per regioni, province e comuni interessati, di determinare provvidenze per l'editoria, per gli organi di stampa e per le emittenti radiotelevisive a carattere privato che utilizzino la lingua ammessa a tutela;

Fatta questa premessa la Regione Calabria si è dotata di una Legge Regionale la n. 15 del 30 Ottobre 2003, proposta effettuata dall'on. le Damiano Guagliardi Assessore Regionale alle Minoranze Linguistiche, ma prima ancora all'inizio degli anni Ottanta con l'Assessore Regionale alla Cultura e all'Informazione dott.ssa Ermanna Carci Greco, organizzò un grande evento sull'importanza del Sistema della Informazione e del Sistema radiotelevisivo in Calabria, i cui atti dovrebbero essere letti con attenzione.

La legge regionale ha una funzione amministrativa di importanza capitale perché permette alla Giunta, utilizzando la propria autonomia di collocare opportunamente delle risorse finalmente attuati ogni anno sia l'art. 17 e l'art. 18 della Legge

Regionale, per l'art. 17 per sempre e per l'art. 18 fino a quando non interviene il Governo con simili convenzioni come ha già fatto per altre minoranze linguistiche, presenti comunque nella stessa Legge di attuazione Costituzionale la 482/99.

L.R. 30 ottobre 2003, n. 15. Norme per la tutela e la valorizzazione della lingua e del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche e storiche della Calabria.

Art. 17 Stampa, editoria, radio, televisioni.

1. La Regione Calabria concede particolare sostegno finanziario agli organi di stampa, alle iniziative editoriali nell'ambito delle comunità linguistiche e culturali, fermo restando i contributi previsti dalle leggi per l'editoria.

Art. 18 Programmazione televisiva.

1. In base a convenzioni da stipularsi tra la Regione e la sede regionale RAI per la Calabria e le emittenti radiotelevisive private sentito il CO.RE.COM. Calabria, nei programmi radiofonici e televisivi regionali sono inseriti programmi culturali, educativi e di intrattenimento nelle lingue di minoranza albanese, greca, occitanica.

>>>

segue dalla pagina precedente • Minoranze

Fatta questa premessa per contestualizzare gli eventi sul finire del 2015 un Comitato costituito da Fondazioni private chiese un incontro per avere ragguagli in merito alla Tutela delle Minoranze Linguistiche storiche della Calabria e chiedemmo la collaborazione del Direttore Stefano Luppi della Direzione Affari Istituzionali e così alcuni partecipanti hanno potuto chiedere chiarimenti sull'articolata questione delle Minoranze Linguistiche Storiche.



Francesco Altimari dell' Unical presidente della Fondazione Solano, per la lingua Albanese/Arbereshe



Emilio Oliverio, presidente Fondazione "La Gardia 1561" per la Lingua Occitana



Annunziato Squillaci, vicepresidente del circolo "Jalo' tu Vua"

Minoranze linguistiche e servizio pubblico radiotelevisivo sono stati gli argomenti al centro di una videoconferenza, tenuta nel polifunzionale "Corrado Alvaro" della sede regionale della Rai per la Calabria della Direzione coordinamento sedi regionali ed estere, con la partecipazione di una rappresentanza della Rai, da una parte, e di un Comitato di tutela delle minoranze, dall'altra. L'iniziativa è stata assunta a seguito di una specifica richiesta formulata dalla Fondazione "Antonio Guarasci", capofila del Comitato. Per la Rai è intervenuto il vicedirettore della direzione Rapporti Istituzionali e Internazionali Stefano Luppi, con deleghe specifiche ai rapporti con la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ai rapporti con il ministero dello Sviluppo economico e al coordinamento del Contratto di Servizio. Per il Comitato: Giuseppe Trebisacce, docente all'Università della Calabria, presidente della Fondazione "Guarasci"; Franco Altimari, direttore del dipartimento di Linguistica dell'Unical, presidente della Fondazione "Solano"; Giuseppe Cristofaro, già assessore regionale alla Cultura e presidente della Fondazione "Padula"; Emilio Oliverio, presidente della Fondazione "La Gardia 1561"; Salvatore Dieni, dell'associazione culturale "Delia"; Raffaele Riga, del Touring Club; Annunziato Squillaci, vicepresidente del circolo "Jalo' tu Vua"; Salvino Nucera, poeta grecanico; Nicola Bavasso, giornalista arbëreshë. Ha coordinato i lavori il direttore della sede calabrese della Rai, Demetrio Crucitti, presente il vicecaporedattore della Tgr, Pasqualino Pandullo.

Luppi ha illustrato i provvedimenti legislativi assunti a tutela delle minoranze linguistiche, le disposizioni attuative e le prescrizioni in materia contenute nel contratto di servizio. Il suo intervento è valso a delineare, da una parte, le funzioni istituzionali ad ogni livello (dal dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio alle Regioni e alle altre Istituzioni locali), nel quadro dei vincoli di tutela delle minoranze, e, dall'altra, il ruolo della Rai, come soggetto gestore del servizio pubblico radiotelevisivo, di per sé aperto alle più legittime istanze dei territori. Crucitti, dal canto suo, ha esposto i termini della questione e i contenuti della normativa regionale che prevede la sottoscrizione di specifiche convenzioni per la creazione di spazi di programmazione radiofonica e televisiva ad hoc. I rappresentanti del Comitato di tutela delle tre minoranze linguistiche, arbëreshë o albanofona, grecanica e occitana o valdese, hanno rivendicato parità di trattamento tra le minoranze presenti nel Paese e sollecitato alle istituzioni di riferimento, Regione in primo luogo, le più adeguate attenzioni ed iniziative finalizzate ai più efficienti raccordi con la Rai.

È stato rilevato come la minoranza albanofona presenti diversi altri insediamenti in sei regioni italiane, sottolineando l'importanza di una tutela culturale che va ben al di là dei pur considerevoli limiti di una sola regione. È emersa la volontà di andare sino in fondo nell'azione di rivendicazione di una istanza che è forte di legittimità costituzionale.

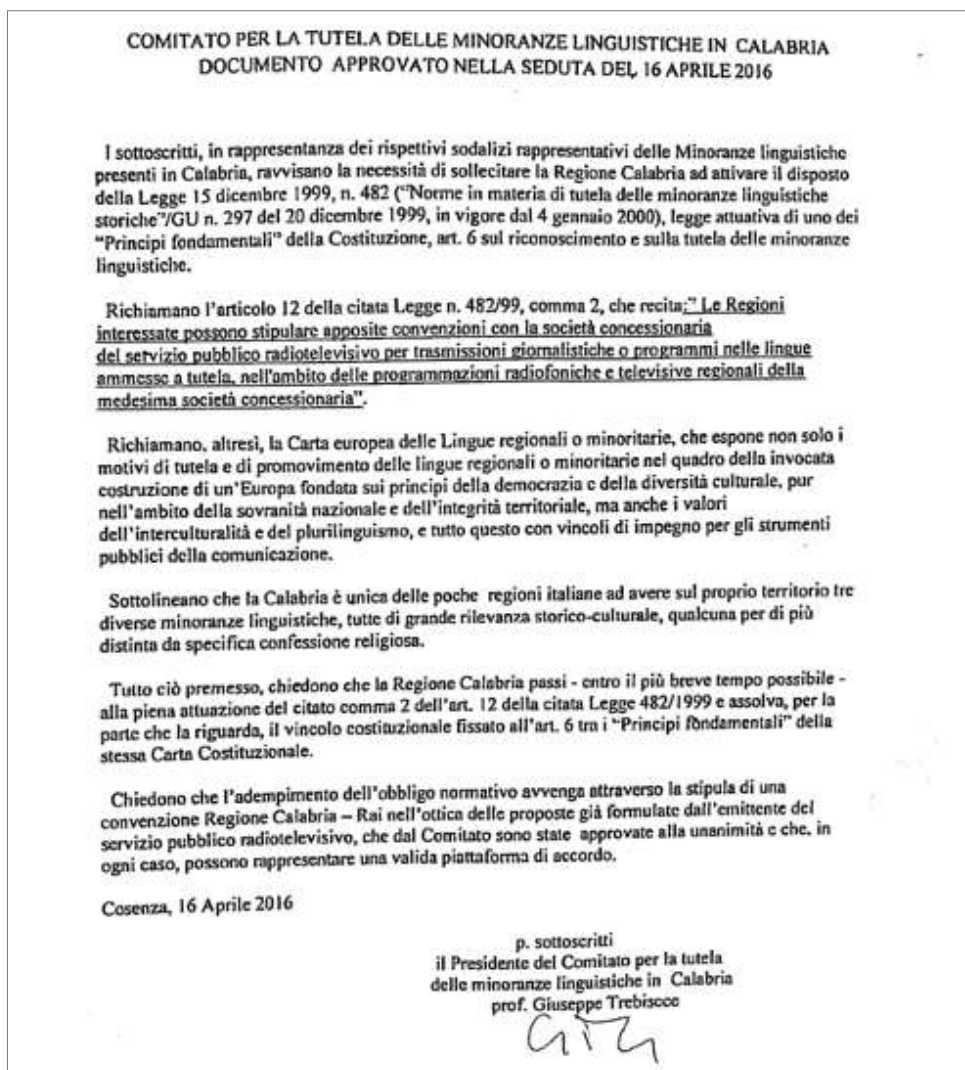
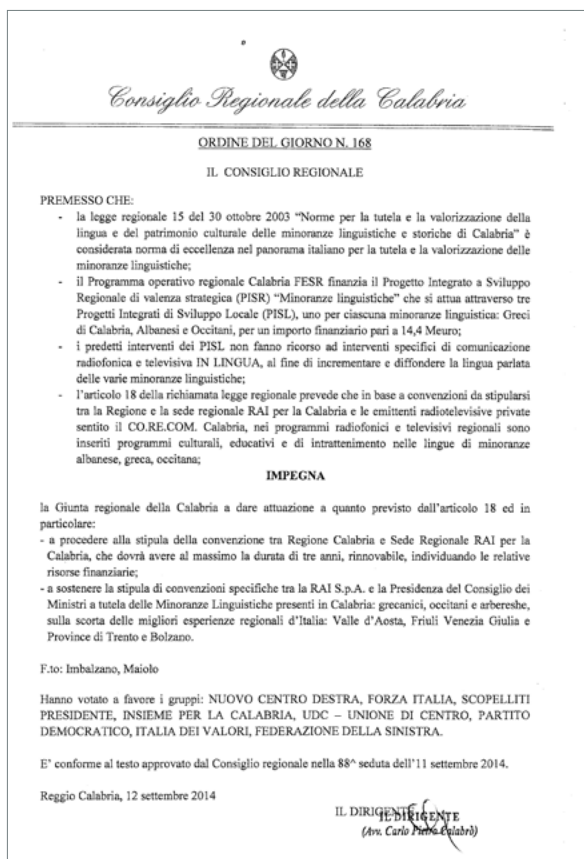
segue dalla pagina precedente • Minoranze

Nel 2015 La Direzione preposta della RAI scrisse alla Regione Calabria proponendo una possibile Convenzione tipo RAI-Regione, molto simile a quella della Regione Sardegna, essendo stata sollecitata dalla Sede Regionale RAI per la Calabria perché nel 2014 con un OdG del Consiglio Regionale n. 168, firmato dal Presidente on.le Candeloro Imbalzano e dal vicePresidente on.le Mario Maiolo della Commissione Bilancio fu approvato all'unanimità da tutti i partiti politici presenti nel Consiglio Regionale. Un atto molto importante e bipartisan.

Dopo questo OdG 168 del Consiglio Regionale, promosso dalla Commissione Bilancio del Consiglio Regionale del 12 settembre 2014 ci fu la proposta della RAI nel 2015, come già riferito.

Tenendo conto che il 6 Gennaio 2016 scadeva la Convenzione ventennale tra la RAI e lo Stato, tutti erano in fibrillazione ed il Comitato delle Fondazioni private a favore delle rispettive Minoranze Linguistiche Storiche, che già aveva richiesto chiarimenti in video conferenza nell'Ottobre 2015 (come abbiamo riferito sopra) ad Aprile del 2016 si riunì e decretò una linea di intervento di cui riportiamo il testo del documento firmato.

Anche il Comitato di Tutela investì la RAI Centrale sollecitando un intervento e la RAI rispose anche in questo caso dando la massima disponibilità nel rispetto delle norme vigenti, come del resto ha fatto da tempo con altre Minoranze Linguistiche Storiche con riferimento anche alla Legge 482/99.



segue dalla pagina precedente • Minoranze

La Prefettura di Catanzaro ha prospettato al Governo pro tempore, ai Presidenti della Giunta e del Consiglio Regionale tutte le istanze pervenute in occasione della riunione del 15 marzo 2017.

Quello che è accaduto a Roma al Parlamento tra il 2015 e 2018 ed in Calabria sarà oggetto di un eventuale ulteriore approfondimento, ma il risultato è ben noto in quanto Convenzioni (Regionale o Statale) a tutela delle Minoranze Linguisti-



Catanzaro, 15 marzo 2017. Il Prefetto di Catanzaro dott.ssa Luisa Latella e il Direttore della Sede regionale della RAI ing. Demetrio Crucitti, durante la discussione al convegno sulla tutela delle Minoranze Linguistiche Storiche in Calabria.



Da sinistra: il Sindaco di Acquaformosa dott. Mannocci (Delegato Presidente Giunta Regionale) dott. Ugo Massimilla Capo di Gabinetto del Consiglio Regionale (Delegato Presidente Consiglio Regionale), dott. Carlo Pisano Presidente Consiglio Comunale di Guardia Piemontese, dott.ssa Anna Bruna Eugeni regista della Sede Regionale RAI Calabria, prof. Giuseppe Trebisacce (con berretto) Presidente del Comitato di Tutela delle Minoranze Linguistiche Storiche della Calabria, on.le Mario Brunetti. Quest'ultimo in qualità di deputato presentò vari emendamenti migliorativi alla discussione in Parlamento della Legge 482/99, sulla Tutela delle Minoranze.

Da sinistra dott. Pierpaolo Zavettieri Sindaco di Roghudi (RC) e alla sua sinistra l'ing. Santo Monorchio Sindaco di Bagaladi (RC) Presidente della Fondazione per la Minoranza Linguistica Greca, intervistati dai media dopo l'incontro con il Prefetto della Provincia di Catanzaro S.E. Luisa Latella, sulla situazione delle Minoranze Linguistiche Storiche in Calabria.

che Storiche della Calabria restano ancora una chimera.

(n.d.r.: un piccolo sussulto istituzionale regionale c'è stato nel 2020, il Presidente pro tempore della Regione Calabria Antonino Spirli ha convocato giorno 8/9/2020 prima il Co.Re. Mil e il giorno dopo separatamente 8/9/2020 il rappresentante della Sede Regionale RAI per la Calabria ing. Demetrio Crucitti per iniziare a studiare una forma di Convenzione tra RAI e Regione Calabria).



LA VISITA DEL PRESIDENTE ALBANESE META

– In attesa che qualche Istituzione (Regione o Governo) si facciano vive con la RAI per stipulare finalmente una Convenzione visto che solo le Minoranze Linguistiche Storiche della Calabria restano fuori dall'attuazione di un Diritto Costituzionale sancito dall'art. 6, le vorremmo chiedere qual è stato l'evento più significativo legato alle Minoranze Linguistiche.



A sinistra nella foto il Direttore della Direzione Coordinamento Sedi Regionali ed Estere avv. Luigi Meloni intervenuto su specifica delega di rappresentanza da parte dell' A.D. Fabrizio Salini per accogliere il Presidente della Repubblica di Albania S.E. Ilir Meta (al centro), l'Ambasciatore della Repubblica di Albania in Italia dott.ssa Alina Bitri Lani, a sinistra ing. Demetrio Crucitti, Direttore della Sede Regionale e dopo la scorta il Console Onorario della Repubblica di Albania di Cosenza avv. Aldo Marino.

«In tutti questi anni ricordiamo dal 2011 al 2021 la Sede Regionale ha dato il Suo apporto a numerosi eventi tutti importanti e che dimostrano una grande dinamicità della nostra società calabrese, passiamo in rassegna alcuni di questi. Certamente nel 2018 quando il no-

stro Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella incontra giorno 7 novembre a San Demetrio Corone (CS) il Presidente della Repubblica di Albania Ilir Meta, scoprendo la targa dedicata all'Eroe Albanese, incontro di grande valenza storica, per i due Paesi.

Le strutture tecniche della Sede in particolare la Produzione TV e Radiofonica ha fornito dirette innanzitutto alla TGR Calabria, ma a tutte le Testate Giornalistiche della RAI sia Televisive, Radiofoniche e web e alle Istituzioni Nazio-

>>>

segue dalla pagina precedente • Minoranze

nali collegate in diretta continua dal Collegio di Sant'Adriano di San Demetrio Corone dove si è svolta l'intera Cerimonia dell'incontro storico, considerando che l'Eroe albanese Skanderbeg ha pregi storici riconosciuti in tutta Europa. Abbiamo anche alimentato con i segnali audio e video della Cerimonia continuamente la Sala Stampa con numerosi giornalisti italiani e stranieri.

Il Giorno 8 novembre 2018 la Sede regionale RAI per la Calabria è stata visitata dal Presidente della Repubblica di Albania, prima Sede Regionale RAI ad essere visitata da un Capo di Stato.



Demetrio Crucitti, il Direttore della Direzione Coordinamento Sedi Regionali ed Estere avv. Luigi Meloni e il Presidente S.E. Ilir Meta mentre riceve una targa a ricordo della visita nella Sede RAI di Cosenza



Il Presidente Ilir Meta mentre saluta i responsabili di Rai Cosenza, dott. Luca Ponzi Caporedattore della TGR Calabria, dott. Massimo Fedele Responsabile RAIWAY area Calabria, la dott. ssa Tiziana Aiello Responsabile di RAI Canone Calabria e il dott. Francesco Gatto Responsabile di Gestione Sede.

La visita presso la Sede Regionale RAI è stata organizzata grazie all'intermediazione del Console Onorario della Repubblica d'Albania avv. Aldo Marino del Consolato di Cosenza con l'Ambasciata della Repubblica di Albania in Italia, Ambasciatore Anila Bitri Lani, nella foto in un convegno al Senato organizzato per la comunità degli Albanesi in Italia.



IL CENTENARIO DELL'EPARCHIA DI LUNGRO

Nel 2019 si sono svolte numerose celebrazioni del Primo Centenario 1919-2019 del Riconoscimento da parte della Santa Sede l'Eparchia di Lungro Chiesa degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale, Celebrazione eucaristica 19 febbraio 2019 a Lungro,

Udienza Generale del Santo Padre a Roma con tutti i fedeli delle varie parrocchie della Eparchia distribuire in sei regioni, udienza privata dal Papa dell'Eparca di Lungro Vescovo Donato Oliverio, incontro al Quirinale del Vescovo Donato Oliverio con il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, etc.: abbiamo raccolto tutto questo in un documentario che è stato trasmesso a diffusione regionale il 7 marzo 2020 e per circa un mese anche pubblicato sulla piattaforma web della Rai, RAIPlay, con la possibilità di essere visto anche nelle altre regioni d'Italia e in Albania.

La prima edizione è stata trasmessa in italiano, il ruolo di voce narrante in italiano è stato svolto brillantemente dalla collega RAI, dott.ssa Francesca Pecora. In un secondo momento abbiamo voluto sperimentare la possibilità, viste le scarse trasmissioni in lingua arbëreshë presenti in Calabria di doppiare il documentario sul primo centenario in lingua arbëreshë.

In questo caso il ruolo di voce nar-



Francesca Pecora

rante in lingua arbëreshë è stato svolto brillantemente dalla dott.ssa Saverina Bavasso interprete in Arbëreshë/Albanese in diversi contesti italiani ed internazionali. Le Istituzioni pubbliche Nazionali, Regionali e Comunali dovrebbero stabilizzare i possibili servizi resi da tali interpreti, lo stesso vale per le altre Minoranze Linguistiche Storiche creando opportunità di lavoro e nello stesso una vera tutela e conservazione della Lingua scritta e parlata



Saverina Bavasso



segue dalla pagina precedente • Minoranze

Un'altra sperimentazione importante per le ricadute che sicuramente avrà se partissero le trasmissioni dedicate sia in lingua italiana sia in lingua minoritaria sarebbe la possibilità di utilizzare per un paio di trasmissioni a settimana i sottotitoli in italiano, per coinvolgere tutti, anche coloro che non parlano subito la lingua di minoranza. Infatti, il 20 febbraio 2020 abbiamo mandato in onda una commedia in lingua originale arbëreshë sottotitolata in italiano, l'occasione si è presentata quando la Fidapa di Cosenza ha organizzato la messa in scena della commedia in occasione del Primo Centenario della Eparchia di Lungro. Di seguito alcuni momenti del documentario e i protagonisti.



Avv. Anna Cerrigone che ha proposto all'Eparchia di Lungro di fare questa rappresentazione teatrale in onore del Primo Centenario per il riconoscimento del Vaticano della stessa Eparchia di Lungro. La Sede regionale RAI poi ha messo lo "zampino" facendo le riprese, montaggio e sottotitoli con la collaborazione degli attori, autore e direttore artistico.



JETA (la vita)
Opera in atto unico di
Demetrio Corino

Jeta (Vita) è la storia di due anziani coniugi, Isabella e Francesco che per i loro 50 anni di matrimonio ricordano i momenti più importanti della loro vita: dal matrimonio, alle feste e ai canti con gli amici, la prima guerra e la perdita del loro adorato figlio Giuseppe. Nel finale, toccante la preghiera di Francesco che, rivolgendosi al Signore, lo prega affinché lui e la sua Isabella, possano iniziare il loro ultimo viaggio, che li ricongiungerà al figlio perso, nello stesso momento. È un atto unico messo in scena dagli attori non professionisti dell'Associazione "Il sipario" di Spezzano Albanese.

A cura dell'Associazione culturale e teatrale "Il Sipario" di Spezzano Albanese (cs)

Sisina: Adele Marino
 Francesco: Cenzino Barbatì
 Cantante: Emiliana Oriolo
 Poeti: Tina Cacciola, Massimo De Roris, Adele Diodati, Rocco Gallucci
 Sisina (Bambina): Alessandra Jasmine Fusca
 Francesco (bambino): Francesco Nino Corino
 Sisina (sposa): Martina Pia Gentile
 Francesco (sposo): Marco Perri
 Comparsa: Tina Cacciola, Massimo De Roris, Adele Diodati, Rocco Gallucci, Angelo Sposato, Antonio Giovanni Spingola, Tiziana Palmieri, Anna Maria

Oriolo, Annalisa Di Minco, Katia Maiolino, Maria Amodio, Stefano Martucci
 Bambini: Alessandra Jasmine Fusca, Francesco Nino Corino, Agostino Luci, Beatrice Corino, Azzurra Francesca Serrago, Alessandra Corino, Andrea Marino.
 Trucco artistico: Ines Antonietta Scorza
 Direzione Artistica, scenografica e Costumistica : Giuseppe Piragine
 Musiche : Franco Damiano e Cosimo Scaravaglione
 Poesie: Anna Maria Basile, Demetrio Corino
 Servizio Audio e Luci: Marko mix service
Regia: Demetrio Corino

LA MUSICA E LE CULTURE IDENTITARIE

La musica ha una valenza mondiale e aggrega i popoli, quella espressa in Calabria nell'ambito delle Culture identitarie dalle popolazioni appartenenti alle Minoranze Linguistiche Storiche andrebbe finanziata con fondi dedicati ad hoc dove ogni anno si dovrebbe tenere una rassegna internazionale di Musica popolare itinerante in tutte le Aree delle Minoranze Linguistiche Storiche della Calabria, senza voler fare torto a nessuno vorremmo ricordare la splendida esibizione del Coro femminile dell'Officina della Musica di Lungro ideato e diretto da Anna Stratigò.

Dalla musica arbëreshë a quella di tutto il mondo in occasione del Festival delle immigrazioni ad Acquafredda (CS) a luglio del 2019.

Un altro aspetto che vorremmo citare è l'*editoria bilingue* che andrebbe rilanciata in tutti i suoi aspetti, dobbiamo ricordare le azioni portate avanti da Ermanna Carci Greco Assessore Regionale Cultura e Informazione, all'inizio degli anni '80 promotrice di un Disegno di Legge Regionale sulla Editoria Calabrese, di origine arbëreshë, (di San Martino di Finita, CS), che ha avuto molti incarichi di prestigio: Consiglio di Amm.ne Carime. Consiglio di Amm.ne vice presidente Ubi Banca. Presidente Fincalabra. Consiglio di amm.ne Centro Banca, Consiglio di Amm.ne Camera Commercio, e ancora oggi (2021) battagliera come sempre, è stata sua l'idea di mettere ad un tavolo tutti i protagonisti della Informazione e del Sistema Radiotelevisivo Calabrese nel 1981, a circa 6 anni dalla Legge di Riforma della RAI la Legge 103 del 1975 ed è forse l'unico convegno di due giorni in cui si possono ancora leggere le esposizioni dei vari relatori. Atti che andrebbero ristampati e studiati nelle scuole perché attualissimi.



Voci di donne (Vuxhë grash) coro ideato e diretto dalla M.stra Anna Stratigò la prima seduta da destra

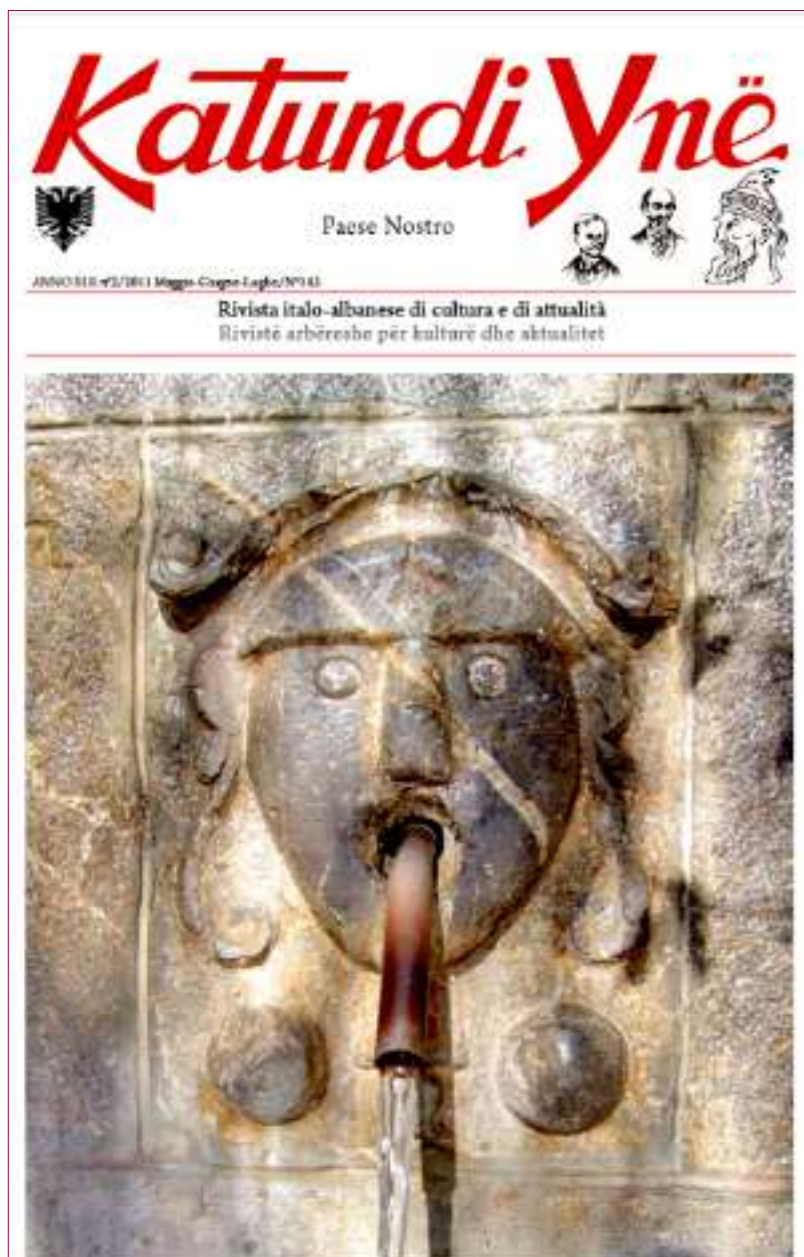
<https://www.youtube.com/watch?v=1-l9GZbvBYU>



E a proposito di *Editoria bilingue* dobbiamo ricordare *Katundi Ynë Paese Nostro*: è la rivista bilingue più longeva in Calabria e a gennaio del 2021 ha compiuto 51 anni. Di questa pubblicazione e di altre dello stesso autore il prof. Demetrio Emanuele se ne occupò anche Tullio de Mauro sulla sua rubrica *Il Paroliere* del 5 febbraio 1989 su *L'Espresso* in cui esaltava le iniziative. All'epoca erano iniziati i lavori per la Carta Europea delle Minoranze linguistiche, nelle stanze di Strasburgo mentre non usa mezzi termini per altri organismi appartenenti allo Stato Italiano.



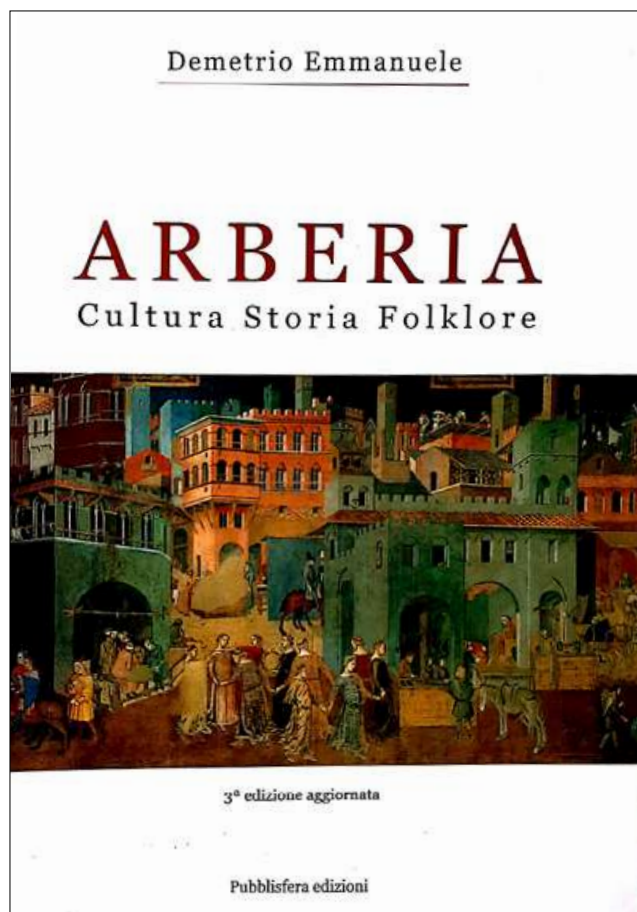
L'EDITORIA "BILINGUE" SULL'ARBERIA



Una recente copertina della rivista italo-albanese Katundi Ynë



Il prof. Demetrio Emanuele
Direttore Responsabile della rivista bilingue *Katundi Ynë*
e autore di *Arberia – Cultura Storia Folklore*



Il libro *Arberia* di Demetrio Emanuele è alla terza edizione dell' Aprile 2014, strumento utilissimo e attualissimo per orientarsi nella terra della Arberia



Cosenza 2015. Da sinistra il Direttore della Sede regionale RAI Demetrio Crucitti, al centro il Protopresbitero Pietro Lanza Vicario Generale della Eparchia di Lungro e don Enzo Gabrieli (oggi) Vicario Episcopale per la Catechesi, la Cultura e le Comunicazioni Sociali.

Per gentile concessione di Franca Chiarelli titolare di WDI (World Diffusion Idea Produzioni Televisioni) di Cosenza il video dell'evento: <https://www.youtube.com/watch?v=ZeJJ9LiOecQ>



20 maggio 2018. Foto istituzionale con tutti i Sindaci dei paesi Italo Albanesi presenti e Sindaco di Cosenza Mario Occhiuto e Papas Pietro Lanza Vicario Generale della Eparchia di Lungro

A Cosenza domenica 17 maggio 2015 è di scena

Bukurìa arbëreshe (la bellezza albanese)

Sei gruppi folkloristici, oltre 100 persone con i tradizionali vestiti sfilano da Corso Plebiscito a Corso Mazzini con danze e canti albanesi. Papàs Pietro Lanza, il parroco della Chiesa di rito greco-bizantino di Cosenza, dedicata al Santissimo Salvatore, presente in città dal 1978, ha inteso istituire da quest'anno la festa parrocchiale dal significativo titolo "*Bukurìa arbëreshe*" (la bellezza albanese), per far conoscere ai cosentini, e non solo, una parte del grande patrimonio di storia, cultura, spiritualità che il popolo italo-albanese custodisce nei piccoli centri dove, da oltre 500 anni vive; un tributo di riconoscenza anche a Cosenza, città dove abitano oltre 5.000 italo-albanesi.

La festa parrocchiale è stata fissata per domenica 17 maggio 2015, nella ricorrenza dell'Ascensione; dopo la Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo, nella Chiesa del Santissimo Salvatore. Nel pomeriggio l'arrivo e il raduno di sei gruppi in costume arbëreshë, provenienti dai Comuni di Acquaformosa, Cerzeto, Civita, Firmo, San Demetrio Corone e Santa Sofia d'Epiro, in Corso Plebiscito, sul bellissimo balcone che affaccia sulla confluenza del Crati con il Busento.

Da Via Paparelle, dove è ubicato il Seminario Maggiore Eparchiale una breve processione con l'Icona del Cristo Redentore verso la Chiesa del Santissimo Salvatore con inni di preghiera in lingua albanese. Quindi, l'omaggio al busto bronzeo di Giorgio Castriota Skanderbeg, l'eroe albanese della lotta contro i turchi.

Sei gruppi in costumi albanesi a passeggio per Corso Mazzini, e con danze e canti per far gustare a tutti la bellezza dei vestiti e dei colori della tradizione italo-albanese.

DIALOGO TRA GRECANICO E ARBËRESHË

Un evento che ci ha entusiasmato molto è stato il “Dialogo tra Grecanico ed Arbëreshë” dove è stato presentato il progetto su scala nazionale sull’importanza del plurilinguismo. Reggio Calabria, 29 marzo 2019, Istituto Comprensivo di Reggio Calabria.

La prof.ssa Caterina Tripodi, docente referente della iniziativa ha esposto il progetto stesso:

«Attraverso uscite guidate sul territorio, grazie ad esperienze di tipo laboratoriale, i ragazzi saranno impegnati nella creazione di dizionari multilingue, nell’illustrazione di miti e leggende che appartengono alle minoranze linguistiche in veri e propri libri di storia a fumetti e, infine, nella realizzazione di un documentario etnografico che come oggetto avrà lo studio dell’area Grecanica e di quella Arbëreshë».

Questo connubio rinforza non solo la Coesione Sociale, ma anche quella Territoriale.

Queste iniziative sono state più vol-



La prof. Lucia Anita Nucera (già Assisessore alle Minoranze Linguistiche, oggi Presidente della commissione Pari Opportunità del Consiglio comunale di Reggio Calabria)

te sostenute da reciproci impegni della prof.ssa Lucia Anita Nucera e dalla dott.ssa Caterina Adduci, rispettivamente Assessore alle Minoranze Linguistiche del Comune di Reggio Calabria e Delegata alla Cultura del Comune di Frascineto (CS) e Direttore del Museo delle Icone del Comune di Frascineto.

La Rete nazionale era costituita da Enti e Scuole con degli obiettivi molto importanti a favore dei bambini, si riportano integralmente i testi delle schede disponibili sulla rete:



Spunti di riflessione emersi

«L’apprendimento della lingua minoritaria è radicato nel quadro di una visione globale dell’educazione linguistica, in cui viene arricchito lo sviluppo cognitivo, attraverso l’offerta di uno strumento di organizzazione delle conoscenze (finalità cognitiva), che permette al bambino di comunicare in diversificate modalità linguistiche (finalità comunicativa), avviando l’allunno, attraverso il sistema linguistico, alla comprensione ed alla conoscenza della propria cultura di appartenenza (finalità formativa)».

Incontrare una scuola calabrese impegnata a far studiare i bambini delle scuole elementari le lingue minoritarie della Calabria è avere una visione per il futuro.

Le date dei documenti risalgono al giugno del 2020, mentre il progetto è stato presentato all’IC Catano-so. È importante osservare da chi è organizzato il Seminario Nazionale per comprendere semplicemente che si deve cambiare. (Provincia di Trento, I Ladini di Valle di Fassa e il Ministero dell’Istruzione.

Per concludere la parte che riguarda le Minoranze Linguistiche dopo l’esempio che ci viene dato dalla scuola vuol dire che ancora nulla è perduto. Pertanto è necessario che vada applicato un paradigma diverso da quello tenuto fin qui ovvero sempre molto critico e rassegnato nell’approcciarsi alle Minoranze Linguistiche si deve credere che sia necessario aprire l’orizzonte della conoscenza e non accettare passivamente la frase: “tanto non succede niente”, o peggio ancora: “abbiamo sempre fatto così”.



La dott.ssa Caterina Adduci (Delegata alla Cultura del Comune di Frascineto (CS) e Direttore del Museo delle Icone del Comune di Frascineto.

BICENTENARIO DELLA LINGUA GRECA CALABRA

Altro evento importante e degno di nota è stato quello del Bicentenario del Riconoscimento dei Greci di Calabria nel 1820 a cura di Karl Witte.

L'8 agosto 2020 in quella occasione per l'importanza della ricorrenza ci fu la Diretta TV, durante la seconda edizione del TGR Calabria.

In quella occasione era presente il Vice Presidente della Regione e Assessore ai Beni Culturali il dott. Antonino Spirli (oggi Presidente pro tempore)

Abbiamo realizzato un'altra sperimentazione molto interessante che può essere facilitata con appropriati fondi della Regione Calabria, e quindi creare dei posti di lavoro concreti ovvero prevedere che tutti i filmati realizzati nelle Aree e per le Aree delle Minoranze Linguistiche siano o doppiati in Greco (o nella lingua di minoranza) oppure sottotitolati in greco... (i puntini sono un messaggio eloquente vuol dire che il greco potrà essere greco moderno e/o greco di Calabria con scrittura sottotitolata in greco (ma la stessa considerazione vale anche per l'arbëreshë e l'occitano).



Da destra il Sindaco di Gerace dott. Giuseppe Pezzimenti; il giornalista della TGR Calabria dott. Antonio Condò; il VicePresidente Associazione Magna Grecia – Pieve Emanuele promotore delle Celebrazioni per il Bicentenario del Riconoscimento della Lingua Greco-Calabra, il prof. Pasquale Casile.

Intervento di Post-Produzione con sottotitoli in lingua Greco-Calabra (caratteri greci) e di seguito la traduzione in italiano:

Per primo ascolteremo il sindaco Giuseppe Pezzimenti che, in qualità di sindaco, qui è anche il padrone di casa...

>>>

Intervento di Post-Produzione con sotto-titoli in lingua Greco-Calabra (caratteri greci)
E di seguito la traduzione in italiano:

Adesso la parola va al prof. Casile, che ha avuto l'idea di organizzare questa celebrazione per il Bicentenario dal riconoscimento della lingua greca di Calabria



Άρτε τον λόγο πάει στον δάσκαλο Casile, τι ήχε την ιδέα να κάμη τούτην αργία για τους δισεκατό χρόνου αν την αγρωνιμία τη γ-γλώσσα γραϊκα τη Κ-καλαβρία.



της Αρβερία, τη Κ-καλαβρία Οκκίτানা και η παραμέγα ακριβεία για τον Ιουδαϊσμό, τι ήτο γεναστώντα σαν μία ανδραπησία.

8 Agosto 2020. Il Vice Presidente della Giunta Regionale e Assessore alla Cultura dott. Antonino Spirli viene intervistato in diretta da Gerace (RC) in occasione delle Celebrazioni del Riconoscimento della Lingua Greco-Calabra dal dott. Antonio Condò giornalista della TGR Calabria. Intervento di Post-Produzione con sotto titoli in lingua Greco Calabra (caratteri greci)
E di seguito la traduzione in italiano:

...Dell'Arberia, della Calabria Occitana e la grandissima attenzione per il giudaismo, che era diventato quasi una vergogna...

(Ndr: Oggi Spirli è presidente ff.)



Il prof. Pasquale Casile e l'arch. Katia Aiello Presidente dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, delegazione di Locri "Maria Stella Trio-lo". I sottotitoli in lingua greca sono stati gentilmente richiesti al prof. Casile.

I RAPPORTI CON IL CORECOM CALABRIA

segue dalla pagina precedente • Minoranze

– *Nei confronti delle attività sulle Minoranze Linguistiche Storiche e Comunicazione Accessibile, qual è stato il rapporto con il Co.Re.Com. Calabria.*

Il rapporto tra il Co.Re.Com. Calabria e la Sede Regionale RAI è sempre stato ottimo perché improntato sul rispetto reciproco dei ruoli svolti, oltre al buon rapporto tra le persone, a tutti i livelli. Il Co.Re.Com. Calabria non ha mai fatto mancare la sua presenza e azione su tutti e due i temi. Dobbiamo ricordare infatti che per la Legge regionale 15/2003 sulla Tutela delle Minoranze Linguistiche l'art. 18 impone alla Giunta Regionale un parere consultivo su una possibile Convenzione tra RAI e Regione Calabria per trasmissioni dedicate alle Minoranze Linguistiche Storiche della Calabria.

Ma anche sul fronte della Comunicazione Accessibile il Co.Re.Com. Calabria si è molto prodigato perché fosse attivato un Diritto all'informazione per tutti comprese le persone disabili, anticipando molte Regioni in cui oggi per distribuire dei sostegni economici alle emittenti private nel contesto che stiamo vivendo della pandemia, utilizzo di sistemi ed accorgimenti verso la Comunicazione Accessibile che coinvolge tutto sia l'informazione



Pino Rotta, già presidente Co.Rec.Com Calabria

che i programmi audiovisivi viene considerato un elemento premiale per chi adotta tali sistemi di valenza sociale.

Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Rotta Presidente del Co.Re.Com. Calabria e al Direttore del Co.Re. Com Calabria dott. Rosario Carnevale.



Palazzo Campanella, sede del Co.Re.Com Calabria

Rosario Carnevale, Direttore del Co.Re.Com Calabria

LA COMUNICAZIONE ACCESSIBILE

– Entriamo ora nel mondo della Comunicazione Accessibile con particolare attenzione ai disabili sensoriali. Direttore, ci racconti l'esperienza RAI in questo affascinante settore.

«Il primo approccio è stato a giugno del 1998, quando insieme alla Scuola RAI e Strategie Tecnologiche organizzammo una due giorni con relativa esposizione di ausili per migliorare la comunicazione e per aumentare la qualità della vita delle persone disabili. Le forti sinergie interDirezionali rinforzarono l'idea che bisognava fare di più. L'Unione Italiana Ciechi per l'occasione volle procedere alla pubblicazione di una Speciale, alla giornata inaugurale partecipò anche il Presidente della RAI il prof. Roberto Zaccaria e i massimi vertici dell'Azienda, e partecipò anche il Ministro della Pubblica Istruzione il prof. Berlinguer. Il Direttore della Scuola RAI era il dott. Piervincenzo Porcacchia e direttore della Direzione Strategie Tecnologiche era l'ing. Luigi Rocchi.

Ad oggi l'argomento della Comunicazione Accessibile è sempre stato nelle corde della RAI, in particolare promossa e gestita sul campo dal-



La dott.ssa Alessandra Paradisi.
Vice Direttore dell'Ufficio Studi della RAI.

la Direzione RAI Pubblica Utilità per gli argomenti che stiamo trattando. Ma più in generale sarebbe bene fare riferimento alla Coesione Sociale di cui si parla nella pubblicazione del 2020 dell'Ufficio Studi della RAI. Per gentile segnalazione del Vice Direttore dell'Ufficio Studi RAI.

Considerando innanzitutto la Lingua Italiana dei Segni per le persone sorde, non va dimenticata la grande attenzione dimostrata sempre ma oggi ancora di più dai mas-

simi rappresentanti istituzionali. Le immagini della pagine che seguono si commentano da sole.



LA LINGUA DEI SEGNI IN TV (LIS)



Per far conoscere l'importanza della LIS (Linguaggio Italiano dei Segni) agli studenti, in occasione di una edizione della *Notte dei Ricercatori* voluta dalla Commissione Europea presso l'Unical di Arcavacata di Rende (CS) la dott.ssa Moira Sbriccoli a titolo gratuito ha "segnato in LIS" le spiegazioni date dal collega Edoardo Marino, promotore principale del Museo della Radio e della Televisione della Sede Regionale RAI per la Calabria, mentre esprimeva la storia delle telecamere e la differenza tra quella sul cavaletto degli anni '70 e la telecamera digitale che ha tra il pollice e l'indice della mano destra per far comprendere lo sviluppo tecnologico.

La data di inizio delle trasmissioni in Calabria nel Linguaggio dei Segni è il

21 gennaio 2021. Mentre sull'uso quotidiano della Lingua Italiana dei Segni, da diverso tempo l'ENS Consiglio Regionale della Calabria aveva chiesto di poter fruire dell'informazione di un Telegiornale LIS per le informazioni regionali, oltre alla sottotitolatura. Dopo diversi anni di richieste, anche a causa della Pandemia l'ENS Regionale si è rivolta alla Regione Calabria nella persona del Presidente pro tempore Spirli di farsi carico di questa esigenza di essere informati, direttamente nella loro Lingua.

Il Presidente della Regione ha interessato il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza dott. Tommaso Calabrò e dopo poco tempo è stato possibile da parte della TGR Calabria, grazie anche

alla grande sensibilità dimostrata da parte del Capo Redattore della TGR Calabria dott. Pasqualino Pandullo e con la collaborazione del Reparto della Produzione TV/RF della Sede Regionale attivare il Servizio del TGLIS al mattino all'interno del programma *Buongiorno Regione* della TGR Calabria, servizio già svolto da diversi anni da altri TG Regionali in particolare quello della Basilicata. Il servizio del TGLIS sarà attivo fino al 25 giugno 2021.



Esempi di Lis in tv, con il messaggio di fine anno del Presidente Sergio Mattarella e una comunicazione del premier Mario Draghi



Interprete della LIS dott.ssa Laura Santarelli (immagine dal sito di RAIPLAY), che collabora da diversi anni in RAI con diverse Direzioni RAI di Rete e Testate e con RAI Pubblica Utilità.

<https://www.raiplay.it/video/2020/04/santa-messa-celebrata-da-papa-francesco-nella-cappella-di-casa-santa-marta-3b-3b7c82-d013-4fea-977e-841ee3754c7e.html>

Una udienza speciale dedicata ai Sordi concessa alla FIAS, mentre una suora traduce in LIS il messaggio destinato al PAPA da parte del Presidente FIAS dott.ssa Santarelli



La chiesa cattolica affronta la possibilità di utilizzare la lingua dei segni anche quella internazionale e nel 2016 ne dà comunicazione ufficiale in collaborazione con la FIAS Federazione Italiana Associazioni Sordi, la cui Presidente è la dott.ssa Laura Santarelli.

L'ATTENZIONE ALLE PERSONE SORDE

Le persone sorde sono persone normali, vivono “l'essere civile” in tutte le sfaccettature partecipano alle manifestazioni, per esempio nella foto ci troviamo ad una manifestazione a Catanzaro di fronte al Palazzo di Giustizia promossa dagli organizzatori a favore del Procuratore Nicola Gratteri.



Il primo da sinistra il Presidente del Consiglio Regionale Calabria dell'ENS Cav. Antonio Marijello e una collaboratrice del Presidente. A dx, il direttore Rai Demetrio Crucitti



Il Presidente della Sezione provinciale Ente Nazionale Sordi (ENS), cav. Serafino Mazza, spiega agli intervenuti sordi, gli adempimenti. durante l'incontro di Catanzaro “Pagano le tasse”.

Cosenza, 27 gennaio 2016 incontro interlocutorio presso la Regionale RAI, da sinistra il vicecaporedattore dott. Pasqualino Pandullo (oggi Capo Redattore della TGR Calabria), l'ing. Demetrio Crucitti Direttore della Sede regionale RAI per la Calabria, il Presidente del Consiglio Regionale dell'ENS Cav. Antonio Mrijello e la dott.ssa Teresa Colonna che ad oggi svolge il ruolo di interprete LIS durante la trasmissione di Buongiorno Regione da Gennaio 2021.



L'AUDIO DESCRIZIONE DELLA SCENA

Anche l'Audio Descrizione della scena fa parte della Comunicazione Accessibile. Consiste nella proiezione/visione "per tutti" di un video, di un film, di un documentario etc., in cui è possibile ascoltare la descrizione di dove e come si svolge la scena, mentre i dialoghi dei protagonisti non vengono interferiti o disturbati.

Interessanti sono le iniziative di audiodescrizione nel contesto scolastico e domestico, ci sarebbe la possibilità di affiancare oltre al libro parlato tecniche per diffondere la cultura dell'audio descrizione che permetterebbe un aumento della qualità della vita dei ciechi, e creerebbe posti di lavoro per giovani disoccupati.

Dare la possibilità alla persona cieca di comprendere non solo le parole di un dialogo o di un racconto, che di solito vengono fatti nell'ipotesi che gli spettatori/utilizzatori siano vedenti e quindi molte informazioni del set televisivo / cinematografico che viene ripreso non viene raccontato, la persona non vedente ha bisogno di un valore aggiunto di conoscenza ovvero di comprendere l'ambiente, per esempio i colori, che costituiscono



Un frame del filmato "Il sogno di Piero".

In basso, l'ing. Demetrio Crucitti, la dott.ssa Valentina Gerardi di RAI Pubblica Utilità, il Gen. B. Andrea Paterna Comandante della Legione Carabinieri Calabria e il Presidente della Associazione di Volontariato "Il futuro".



l'insieme della scena di quello che un vedente percepisce senza pensarci. L'occasione ci è stata data quando l'Associazione *Il Futuro di Mesoraca* (KR) ha chiesto alla Teca Aperta di Sede un servizio giornalistico di un bambino cieco che voleva diventare carabiniere.

L'occasione era di importanza ca-

pitale perché avremmo potuto fare qualche sperimentazione su questo tema. Abbiamo avuto la più ampia collaborazione di tutti i soggetti che parteciparono alla giornata di Pietro in cui voleva realizzare il suo sogno di divenire un carabiniere.



Da sinistra: Col. Piero Sutera, Presidente Leonardo Londino, Gen. B. Andrea Paterna, Vice Presidente Maria Genoveffa Bianco Londino, Cap. Giuseppe Del Sole, Luogotenente Giuseppe Loria, Maresciallo Magg. Salvatore Merardi, ing. Demetrio Crucitti.

segue dalla pagina precedente • Audio

Nell'ambito della iniziativa dell'Audio Descrizione per la DocFiction "Il Sogno di Pietro", realizzata in collaborazione con RAI PUBBLICA UTILITA' un meritevole citazione è d'obbligo alla sezione ANC Associazione Nazionale Carabinieri di Cosenza, che è stata, anche con apprezzato impegno del Presidente ST.te Maurizio Saraceno, sempre vicina alla Sede Regionale della RAI, facendo anche da collegamento con altre Sezioni ANC della Calabria per eventi sul territorio in piena collaborazione con il vertice della ANC -Regionale guidata dal Cap. Gianfranco Aricò Ispettore Regionale per la Calabria della stessa ANC.



– Siamo arrivati alla fine del racconto di questi lunghi dieci anni di permanenza come Direttore della Sede Regionale RAI per la Calabria, sicuramente ci sono stati tanti altri momenti che hanno lasciato un segno. Ci diceva che voleva ancora ricordare un episodio.

«Solo un accenno ad una bellissima storia ancora da scrivere, si tratta di aver scoperto che alla RAI di Torino in qualità di Vice Direttore Centrale vi era negli anni 50-60 l'ing. Edoardo Cristofaro responsabile di tutti gli impianti nazionali e regionali della RAI, compresi quelli della Sede RAI a Cosenza, partecipò anche alla inaugurazione nel 1958 della Sede. Per diversi anni siamo rimasti allo scuro del nominativo in quanto il primo Direttore della Sede Enrico Mascilli Migliorini nella intervista che ci rilasciò, prima di abbandonarci, parlò di un ingegnere di Cosenza ma che avendo studiato a Torino era stato assunto alla RAI di Torino perché molto bravo, pertanto ad ogni convegno a Cosenza chiedevamo se qualcuno avesse

notizie di questo studente in ingegneria di Cosenza che era entrato a lavorare in RAI. E venne il giorno ad una presentazione di un libro su Aldo Moro del prof. Mario Caligiuri, il prof. Mario Bozzo e on.le Pierino Rende, in cui si parlava dei rapporti tra i Servizi Segreti e Moro ospiti presso una sala della Biblioteca Nazionale di Cosenza,

gentilmente concessa dalla Direttrice dott.ssa Rita Fiordalisi, fu rivolta alla platea dei partecipanti la domanda se qualcuno conoscesse un cosentino che negli anni '50 era andato a studiare a Torino e che era stato assunto in RAI.

Dopo il solito mormorio della sala, la dott.ssa Ermanna Carci Greco, di cui abbiamo avuto il piacere di par-

lare prima, "con voce ferma e sicura" indicato una gentile signora seduta accanto a Lei, dicendo: "È la cognata di Edoardo!".

A questo punto non potevo immaginare la nostra gioia. Altra sorpresa è che l'ing. Cristofaro è lo zio di Stefano Rodotà. La sig.ra in questione è la dott.ssa Giustina La Salvia in Cristofaro.

Forse sarebbe bello poter dedicare un approfondimento di questo personaggio illustre che Cosenza può vantare».



La dott.ssa Giustina La Salvia in Cristofaro e l'ing. Demetrio Crucitti